

Tre ghazal di Bahá'u'lláh:

*Sáqí az Ghayb-i-Baqá, Sáqí, bi-dih ábí e Báz-Áv-u-Bidih-Jámí*¹

- X Il Coppiere dell'invisibile Regno immortale (*Sáqí az Ghayb-i-Baqá*)²
- 1 Solleva il velo dal volto, o Coppiere dell'invisibile Regno immortale,
ché io beva il vino dell'Immortalità dalla Beltà del Creatore.
- 2 Qualunque cosa Tu abbia nella Tua cantina non sazierà la sete del mio amore—
del vino dello Spirito porgimi la tazza, o Coppiere, colma come il mare,³
- 3 ché questo velato d'amorosa follia esca in un grido
e questo ebbro del Signore si scuota dal sopore.
- 4 Accendi un fuoco d'amore e con esso brucia gli esseri tutti,
indi alza il piede e ponilo nella via degli amanti.⁴
- 5 Se non ti annienti alle qualità del creato, o uomo della via,
come berrai il vino dell'immortalità dalle labbra di quell'Idolo dolce?
- 6 Calpesta il mondo e rifugiati nell'ombra della povertà,
sì che tu veda in ogni luogo il regno dell'immortalità.
- 7 Se intendi aver salva la vita, non t'avvicinare a questa corte,
ma se il tuo cuore brama il sacrificio, vieni e porta altri con te.

¹ Con Faezeh Mardani Mazzoli, «Il superamento dell'angoscia dell'amante in tre ghazal di Bahá'u'lláh», in *n Opinioni bahá'í* 34.4 (2010): 18-37.

² Il titolo è stato aggiunto posteriormente da editori e lettori. Il numero romano indica l'ordine di pubblicazione del ghazal in 'Abdu'l-Hamíd Ishráq Khavári, *Má'idíy-i-Asmání* (Mu'assisa Milli Maṭbu'át Amrí, Teheran, 129 BE, 1972) 4: 209-11. In questa traduzione si è tenuto ampiamente conto della recente traduzione provvisoria di Franklin D. Lewis, vedi Franklin D. Lewis, «A Short Poem by "Darvish" Muhammad, Bahá'u'lláh».

³ Questo distico è citato in 'Abdu'l-Bahá, *Antologia* 145-6. La traduzione italiana è stata modificata rispetto a quella riportata nell'*Antologia* per conformità di stile. Lo stesso distico è stato così tradotto da Ḥabíb Ṭáhirzádiḥ: «Tutto il vino che hai in cantina non placa l'ardore del mio amore: versami un oceano del tuo mistico vino», («The Writings of Bahá'u'lláh», *The Bahá'í World* 14: 623).

⁴ Vedi Bahá'u'lláh, Haft-Vádí, in *Áthár-i-qalam-i-a'lá* 3: 102; traduzione italiana *Sette Valli* 23-4.

- 8 Tale è la via della fede, se nel cuore cerchi l'unione con Bahá,
ma se non vuoi seguirla, perché c'importuni? Vattene!⁵
- 9 Se aneli a conoscere i misteri d'amore,
apri l'occhio dell'ammonimento e sbarra la via dell'orgoglio.
- 10 Vedrai allora il Monte di Mosè adorante incedere,
vedrai lo Spirito di Gesù struggerSi d'amore,
- 11 troverai la Tavola dell'Unità di Dio nelle trecce dell'Amato
e sulle guance dell'Amico leggerai il codice del distacco.
- 12 Liba il vino della gioia dalla Fonte di vita dell'amore
e getta la testa vittorioso ai piedi dell'Amico.
- 13 Sono tutti morti in questa cerchia sulla via dell'Amato:
o Messia dell'era, esala un caldo respiro,
- 14 ché gli uccelli dell'esistenza s'involino dalla prigione del corpo
verso le distese dell'Oltrespazio nell'ombra del possente Signore.
- 15 O Derviscio! Il mondo si consuma nell'ardente fiamma divina,
è tempo che Tu lo ravvivi con la melodia del Tuo lamento.

VII O coppiere, porgi il licore (*Sáqí, bi-dih ábí*)

Egli è il Glorioso

- 1 Porgi il licore della mistica fiamma, o Coppiere,
ché lavi l'anima dai bisbiglii dell'io,
- 2 di quel licore che rivela la forma del fuoco,
di quel fuoco che palesa l'acqua dello spirito.
- 3 Un bagliore della Sua effigie cadde sul foglio dello spirito,
cento saggezze elleniche ne furono ammaliare.

⁵ I due distici sono citati negli *Araldi dell'aurora* 131. Ne abbiamo dunque l'autorevole traduzione di Shoghi Effendi.

- 4 Una scintilla di quella fiamma toccò l'albero del Sinai
e quella scintilla mandò in deliquio cento Mosè immaniti.
- 5 Da quel fuoco si sprigionò fiamma d'amore e s'insediò
nell'acqua e nell'argilla dell'uomo e nel suo cuore.
- 6 Chi sei Tu, amore, ché per Te il mondo è in tumulto
e per Te la saggezza di Luqman si colma d'invidia?
- 7 Ora Ti vanti: Io sono il fulgore dell'Amato nel mondo.
Ora affermi: sono Io quel divino Sembante.
- 8 Quando effondi sull'anima fragranza d'amato,
qualunque Tuo vanto dice che Tu sei molto meglio.
- 9 Sei il compagno dell'anima, il segno dell'amato,
da Te viene pace allo spirito, da Te turbamento.
- 10 Se un raggio del Tuo volto brilla nell'Egitto divino,
cento Giuseppe cananei lo vorranno comprare.
- 11 Da Te spirano il profumo della veste [di Giuseppe] e lo spirito del Messia,
sei il Mosè dalla candida mano, il fuoco sul monte Paran.
- 12 La Tua treccia avvince le teste, l'angoscia per Te affligge i cuori,
[teste] di villani innamorati, [cuori] di sapienti dello spirito.
- 13 Sono ebbro di Te, per Te sono sulla bocca di tutti,
mi offra Tu cento vite o mi uccida.
- 14 Se sei tu che togli lo spirito, perché mi offri la vita?
E se sei tu che vivifichi i corpi, perché mi uccidi?
- 15 Se incedi grazioso nella corte di un sultano,
trasformi il sultano in servo e il servo in sultano.
- 16 Una scintilla del Tuo volto cadde sul roseto dello spirito
e ne accese la bellezza come vermiglio tulipano.
- 17 Oh! Quale zefiro spirò recando la lieta novella dello spirito,
che dall'oriente dell'anima è arrivato quel sembiante divino!

- 18 Le anime fremettero di gioia, i cuori furono rapiti in estasi,
l'amore fu colto d'amore e così l'essenza del creato.
- 19 Per la Sua saggezza si evidenzia l'affinità degli opposti,
l'amore si fa schiavo e l'intelletto resta alla porta.
- 20 Non lacerare oltre il velo dei misteri, o derviscio,
ché dal mondo degli umani e dei bruti un gemito sale.

V Oh, ritorna, porgi una coppa (*Báz-Áv-u-Bidih-Jámi*)⁶
Egli è Dio

- 1 Oh, ritorna, porgi una coppa al coppiere assetato,
a questo mortale offri il calice dell'immortalità.
- 2 Incenerisci questo tempio caduco e va' contento,
dallo spiraglio dell'anima vedrò il volto dell'Amato.
- 3 Purificami dall'impurità, tramuta in dolore la mia pace,
avvolgi la pergamena della lontananza.
- 4 Tu sei il respiro di Gesù, Tu il rovetto di Mosè,
Tu il rosso fuoco di Dio, che incendia l'universo.
- 5 Liberami dall'immortalità, allontanami dall'eternità,
accogli questo derelitto nell'ombra dell'annientamento.
- 6 Per Te ho dato via questo mondo e l'altro,
ritorna e per Te immolerò anima e corpo.
- 7 Se deporrai il velo, incendierai il mondo intero,
scompiglierai ogni cosa, confonderai ogni fede.
- 8 O Amore, sei venuto con la spada, ecco la testa e il cuore,
colpisci con forza, trafiggi questo amante senza vita.

⁶ Il titolo è stato aggiunto posteriormente da editori e lettori. Il numero romano indica l'ordine di pubblicazione del ghazal in *Isḥrāq-Khávārī*, *Má'idīy-i-Asmání* 4: 186-7.

- 9 Col sopraciglio assassino uccidi questo innamorato,
poi con le feconde labbra alita lo spirito nel corpo.
- 10 L'aspide delle Tue trecce ha bevuto il mio sangue,
con la Tua candida mano cattura quella serpe.
- 11 Se non per le stoccate della Tua scimitarra sul capo
e dei Tuoi strali nel petto, a che pro ubriacarsi?
- 12 Anche se il dono della vita è indegno dell'Amato
pure questo derviscio a Te dona la vita.